

# IL MONDIALE DI VELA

## La sorpresa è Jasmine, la barca tutta anconetana

### DIARIO DI BORDO

QUEL FULMINE  
CADUTO POCO  
DISTANTE DA NOI



di ALBERTO  
ROSSI

**M**ARTEDÌ siamo partiti per la regata lunga con una quasi totale mancanza di vento. In queste circostanze i risultati sono molto variabili e si possono alternare primi posti a repentini scivolamenti in classifica. Basta avere la fortuna di prendere un refolo di vento per cambiare in breve la posizione. Un tira e molla fino a tarda notte.

Così il traguardo parziale di Numana è stato piuttosto grigio. Ma quella mezz'ora che avevamo regalato ai nostri avversari ce la siamo ripresa più tardi. Poi è arrivato il temporale, alle prime luci dell'alba. Pioggia, grandine, lampi dappertutto e anche un fulmine che è caduto poco distante dall'imbarcazione. Siamo fatalisti, in questi casi, e cerchiamo di non pensarci più di tanto. Comunque è caduto sufficientemente vicino per bruciarci tutta l'elettronica. In quella situazione il nostro tattico e il nostro navigatore hanno lavorato molto bene: abbiamo cambiato in fretta la vela e in poco tempo siamo risaliti. Quindi abbiamo cominciato una galoppata pazzesca con vento forte e andatura di lasco verso nord, surfavamo le onde ed è stata una bellissima sfida con Hurakan. Alla boa di Senigallia siamo passati primi, quindi abbiamo messo la prua verso Ancona. Da quel momento per tre quarti di quel lato abbiamo controllato Hurakan, poi è di nuovo sceso il vento e Hurakan ne ha approfittato per ripassarci avanti, in quelle condizioni ha accelerazioni spaventose. Quindi il vento è risalito e siamo tornati sotto. Fino al fotofinish conclusivo. Hurakan, come gli altri Tp52 e Calipso 4, saranno le nostre principali avversarie nei prossimi giorni. Molto dipenderà dalle condizioni di regata poiché ognuna delle favorite ha delle sue condizioni ottimali per esprimersi.



TRA LE ONDE La Jasmine (foto Carloni) e Paolo Zoppi. Sotto Giuseppe Giuffrè

di GIUSEPPE POU

**C'E' UNA BARCA** di Ancona balzata ieri agli onori delle cronache di Marina Dorica per i risultati della regata lunga. Si chiama Jasmine Moroni & Partners ed è un First 40.7 che appartiene a Paolo Zoppi, anconetano, ingegnere progettista di Marina Dorica. E velista per passione da decenni. Finché, grazie alla figlia Caterina e ai suoi amici, ha trovato un equipaggio sufficientemente competitivo per cominciare a frequentare i campi di regata dell'Adriatico. E allora Jasmine ha cominciato a dire la sua anche in classifica. Passione per la vela e attenzione alla professione, per il sessantatreenne anconetano, che dopo la regata lunga di ieri non è neanche andato a dormire, ma più semplicemente s'è recato in studio. Poi di nuovo a Marina Dorica, struttura che ha cominciato a progettare nel 1990 e che è stata completata nel 2007.

L'esperienza mondiale ad Ancona per Jasmine e per l'equipaggio di Paolo Zoppi non è la prima: «E' il nostro terzo mondiale — racconta — abbiamo partecipato nel 2009 a Brindisi e siamo arrivati sesti, quindi nel 2011 a Cres, in Croazia, senza brillare particolarmente. Questo gruppo nasce grazie a mia figlia e ai suoi amici, ragazzi che provengono dalle derive e che hanno partecipato con questo entusiasmo dal 2005 a questo progetto sportivo. Al quale non chiediamo nulla di più di ciò che abbiamo fatto finora. E' un mondiale di livello altissimo, non possiamo aspirare ai primi posti».

**L'EQUIPAGGIO** tutto anconetano è composto da Caterina Zoppi (tailer), Francesco Tomasini (timoniere), Fabrizio Onofri (tattico), Massimiliano Pelliccia (drizze), Tommaso Fonti (randa), Stefano Migliarini (tailer), Andrea Giovannelli (albero), Alessandro Mosca (grinder), Federico Cimino (prua) e Paolo Zoppi (navigatore). Come riserve e team a terra ci sono Giorgio Marasca, Fabrizio



Reina e Maurizio Cingolani. Caterina non sente la fatica di ventiquattr'ore in barca: «Ci sono abituata, e quando arriva il sonno l'adrenalina contribuisce a tenerci svegli. E' stata una regata incredibile, che ci ricorderemo: siamo passati da zero vento a 35 nodi, con grandine, pioggia e onde alte tre metri».

**QUELLA** di Paolo Zoppi non è l'unica storia curiosa che ha incrociato Marina Dorica durante queste regate mondiali. C'è anche

### GIUSEPPE GIUFFRÈ

C'è anche un 72enne in gara: è il regatante più anziano «Ancora mi diverto»



quella del settantaduenne milanese Giuseppe Giuffrè, armatore di Low Noise, in testa alla classifica del gruppo B, editore e velista a bordo della sua imbarcazione e più anziano tra i regatanti iridati. Ma anche cittadino onorario marchigiano, titolo che gli ha conferito il Comune di Loro Piceno, dove ancora abita la madre che ha compiuto 102 anni. Per Giuffrè ieri pomeriggio un po' di meritato riposo, quindi la visita alle diverse chiese di Ancona. «A 72 anni ancora mi diverto a regatare e a mantenermi in forma. Ad Ancona non c'ero mai stato, così ho colto quest'occasione mondiale per visitarla».

### PIEGATO IL MAXISCHERMO DI PIAZZA DEL PAPA

COLPO DI VENTO sul palco di Piazza del Papa mentre Antonio Del Sordo con la sua chitarra suonava al termine del primo talk show di martedì "Il Mondiale in Piazza". Lo schermo si è piegato in avanti facendo prendere un bello spavento ai presenti.



### LA CLASSIFICA

## Prima

TESTA A TESTA

L'imbarcazione Cookson 50 Calipso 4 di Piero Paniccia è in testa nel Gruppo A. Segue Enfant Terrible



### PERSONAGGI IL FOTOGRAFO TACCOLA

«Delfini e saette, così catturo in un clic i segreti del mare»



SPETTACOLO La foto tra delfini e barche. Nel riquadro, Taccola